

Teatro dei Conciatori. La strepitosa vita di Tony Allotta

Articolo di: Stefano Coccia



[1]

Tra il 5 e il 10 marzo 2013 il bravissimo **Tony Allotta** ha fatto nuovamente conoscere al pubblico del **Teatro dei Conciatori** un testo che, pur in forma di monologo, è in grado di far pulsare di vita un intero quartiere, la **Belleville** multietnica della **Parigi anni '80**.

Il testo in questione, *La vita davanti*, affresca scene di vita vissuta con una nitidezza quasi cinematografica ed è frutto dell'intensa attività culturale di **Roman Kacew** alias **Romain Gary** alias **Émile Ajar**, pseudonimo questo con cui lo scrittore e diplomatico francese d'origine ebreo-russa, morto suicida, firmò tale lavoro. E le poche note biografiche che abbiamo introdotto, relativamente all'autore, lasciano intendere quanto un'esistenza così tormentata e in qualche misura trans-nazionale abbia orientato la sua opera letteraria...

La vita davanti, già rappresentato con successo da **Allotta** ai primi di gennaio e rimesso poi in scena a marzo, è **un testo che merita di essere proposto e riproposto per la profonda umanità che lo pervade**, un'umanità dolente ma estremamente vitale che riempie di storie un caseggiato della periferia parigina abitato da famiglie ai margini della società. **Il punto di vista** da cui viene osservato questo microcosmo, nel quale ribollono le più disparate emozioni, è difatti quello di **Momo, ragazzino mussulmano abbandonato dalla madre prostituta** nell'appartamento-orfanatrofio di **Madame Rosa**; la quale è a sua volta **un'anziana prostituta ebrea** dai larghi e generosi fianchi, **scampata ad Auschwitz e finita a occuparsi, nella Parigi del dopoguerra, dei figli delle colleghe** che le madri stesse hanno affidato a lei o che hanno frettolosamente abbandonato al loro destino; ed è in quel piccolo appartamento al sesto piano, pieno di cacca, amici immaginari e mocciosi disposti a piccoli furti, anche per ottenere maggior attenzione, che il racconto prende forma.

Tony Allotta, forte di un accento francese pittoresco quanto basta, ma mai caricato, **seduce con la voce e con piccoli esuberanti gesti, riuscendo così a materializzare una serie di ricordi e di aneddoti** che prendono direttamente alle viscere. Il suo è un dialogo con il testo e con il pubblico per nulla banale, che quando si avvale di un'interazione diretta con gli spettatori lo fa in maniera genuina, esibendo tatto e sensibilità, mentre **poche ma riuscite trovate sceniche riescono ad affrescare gli spazi e la miriade di personaggi** con cui il giovanissimo protagonista si relaziona, sin dall'infanzia; compreso quel buffo ombrello trasformato, da vero artista di strada, in migliore amico e strumento di lavoro; con in più le luci e le penombre di una cantina divenuta l'epicentro della memoria, di scelte sofferte; e con lo sfondo di una **banlieu** pronta magicamente ad animarsi, ogni volta che le parole di Tony Allotta si fanno più accalorate e che le differenti sonorità di **Serge Gainsbourg** e di **Trenet** si diffondono intorno a lui e ai personaggi evocati dal racconto.

Pubblicato in: GN20 Anno V 26 marzo 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dei Conciatori](#) [2]

Teatro dei Conciatori. La strepitosa vita di Tony Allotta

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

LA VITA DAVANTI

da Emile Ajar

di e con Tony Allotta

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dei-conciatori-strepitosa-vita-di-tony-allotta>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/tony-allotta>

[2] <http://www.teatrodeiconciatori.it/>